

1111

Paris, 8 nov. 1611. Le Nonce de France Ubaldini à Bellarmin.

1 Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Sig<sup>re</sup> padrone mio colend<sup>mo</sup>

Quanto è stata grande la quiete, in chè hò vivuto i quattro anni passati che V.S.Ill<sup>ma</sup> è stata servita di haver la cura della mia chiesa, tanto si rende in me più sensibile il dolore che ho di ch'ella se ne sia hora sgravata. Ma poiche Ella non sà operare che con prudenza e raggione, conviene ch'al suo gusto et alle sue deliberationi s'accomodi il mio senso: il che procuro hora di fare tanto più volentieri quanto che confido nella sua singolarissima benignità, che non lasciarà per questo di haver protettione di detta mia chiesa, e che mi favorirà d'esser direttore al Sig<sup>r</sup> Ugo mio fratello in tutto quello che occorrerà nell'avvenire, si come ne la supplico humilissimamente e con quel riverente affetto con che rendo à V.S.Ill<sup>ma</sup> infinite gracie per quante ella m'ha fatto con l'amministratione della prefata chiesa, e per le quali le sarò eternamente obligatissimo. Con che pregando il Sig<sup>re</sup> Iddio à porgermi occasione di servirla conforme all'obligo e desiderio mio, fò à V.S.Ill<sup>ma</sup> humilissima riverenza. Di Parigi li viij di novembre MDCxj.

Di V.S.Ill<sup>ma</sup> et Rev<sup>ma</sup>

20 Sig<sup>r</sup> Card<sup>le</sup> Bellarmino.

hum<sup>mo</sup> et oblig<sup>mo</sup> servitore

Il vescovo di Montepulciano.

---

Arch. Vatic. Gesuiti 16 fo.88. Origin. signat.autogr.